Giovedì 4 Agosto 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 184.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri .... » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. — Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 — Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

PER L'ISTRUZIONE AGRARIA NELLE SCUOLE ELEMENTARI.

Quando Sua Eccellenza l'on. Guido Baccelli ritornò alla Minerva, seppesi che vi ritornava col suo progetto di Legge per la *riforma universitaria*. E fu allora che si udirono invocazioni al Ministro, perchè (non escludendo le *Università autonome*) volesse pensare un pochino alle Scuole popolari ed alle Scuole dette mezzane. Quindi, adesso che l'on. Baccelli provò di pensare anche a queste, parecchi Giornali si effondono in elogi al Ministro.

Per le Scuole primarie l'on. Baccelli indirizzò una *circolare* nello scopo d'introdurvi l'insegnamento pratico dell'agricoltura. E per le l'istruzione mezzana leggemmo jeri la notizia avere il Ministro istituita una Commissione con l'incarico di studiare la riforma dei Regolamenti delle Scuole tecniche e dagli Istituti tecnici, per coordinarli con quelli dei Ginnasi e dei Licei; ed è soggiunto che la Commissione terrà la prima seduta nel giorno 16 agosto.

Che se potrebbesi osservare come eziandio dai predecessori furono ideate *riforme* per l'Istruzione superiore e l'Istruzione classica e tecnica, e non si venne mai a capo di niente, c'è sempre a sperare che, una volta o l'altra, un Ministro rimarrà in carica tanto tempo da poter condurre a fine le ideate *riforme*. E perchè non potrebbe spettare all'on. Baccelli questa fortuna?

Intanto, secondo una corrispondenza da Roma, 2 agosto, la circolare Baccelliana riguardo l'insegnamento agrario cominciò a dare buoni frutti. Quella Corrispondenza afferma che «aderendo alla circolare Baccelli, il conte Fiumi di Assisi offrì un terreno sperimentale e 100 lire annue di premio ai migliori scolari; Nicola da Pasqua di Lanciano, i municipi di Torre S. Patrizio (Ascoli), Cave (Roma), Lungro (Cosenza) Cologna (Teramo) concessero terreni; il sindaco di Calliano (Salerno) offrì un campo sperimentale e 200 lire di rimunerazione ai maestri; Angeletti, maestro elementare di Ceccano, mise a disposizione delle scuole un suo poderetto vicino all'edificio scolastico.»

Non sono molti sinora gli aderenti, ma si comincia; e l'esempio verrà seguito da altri Municipj e da generosi cittadini.

Ed in Friuli?

Ad infervorare in Friuli la propaganda dell'insegnamento agrario, lasciamo qui la parola all'egregio prof. Guido Fabiani, che nel numero di domenica scorsa del *Corriere delle Maestre* di cui è Direttore, dopo aver salutata con gioia la *circolare* dell'on. Baccelli, dettava queste savie osservazioni:

«Se non che, non bisogna farsi troppo illusioni: la scuola elementare, organizzata com'è, con programmi unici così per le scuole urbane, come per le rurali, non può dare nozioni agrarie se non teoriche, e anch'esse nel limite di quella grand'*arca di Noè* ch'è l'insegnamento delle nozioni varie.

E queste nozioni teoriche, poco profitto possono produrre (poco ne han dato fin qui), poichè la *momentanea* opera dell'insegnante, prestata nel limite molto scarso dell'orario e del programma, deve lottare — per ciò che si riflette alle culture razionali, alla igiene rurale, alla diffusione delle norme che la pratica degli intelligenti e degli studiosi ha trovate migliori — contro i pregiudizi locali, che sono quasi da per tutto *tradizionali, permanenti, resistentissimi*.

Diversamente invece avverrebbe, se questa provvidenziale istruzione agraria fosse data con l'aiuto dei *campi di esperimento*, fosse cioè pratica e teorica insieme. Ma alla effettuazione di questo bel programma, si oppongono due ostacoli: l'impossibilità di impartire questo insegnamento teorico-pratico nell'orario scolastico, e la impossibilità di impartirlo anche dopo, se ad ogni scuola non si annetta (come si fece in Francia) un campo sperimentale.

Occorre dunque che l'insegnamento teorico e pratico dell'agricoltura e rami affini *sia impartito in ore estranee alla scuola*, e occorre dare per esso, non solo speciali incoraggiamenti alle maestre e ai maestri, ma *speciale compenso*. Altrimenti, sia pure per un nobilissimo scopo, si verrebbe a gravare il già grave fardello che gli insegnanti elementari sostengono, per quei bei compensi che tutti conoscono.

Ma occorre anche, che alla scuola rurale sia unito un campo esperimentale: ostacolo questo non tanto forte come a tutta prima parrebbe. E qui mi sia lecito ritornare su una mia vecchia idea, espressa in altro luogo, quando si era agli ultimi giorni del precedente ministero Baccelli e l'idea dell'insegnamento agrario, da me — mi sia permesso il piccolo vanto — propugnata da parecchio tempo — era stata accettata e avviata ad una soluzione.

Esistono quasi in ogni Comune terreni demaniali incolti, provenienti dall'asse ecclesiastico, o da espropriazioni, o da eredità dello Stato. Un briciolo di questi terreni si potrebbe cedere alla scuola per l'insegnamento agrario, facendo un'ottima speculazione che interesserebbe direttamente la prosperità economica della Nazione — per modo che lo Stato darebbe uno per ottenere mille a suo tempo.

Qui si obbietterà: ma deve la maestra o il maestro trasformarsi in agricoltore e, finita la scuola, dar mano alla zappa, al badile, alla roncola? Nessun bisogno di ciò: il campo di esperimento concesso all'*insegnante*, sia dato da questi in mezzadria a un agricoltore, a un contadino, che lavori sotto la direzione sua. In questo modo, l'ostacolo è facilmente superato; senza dire poi, che dalla metà dei prodotti spettantigli, l'insegnante può trarre una non spregevole utilità nella sua tribolata esistenza.

Non sarà il pollo che il re di Francia voleva ogni domenica nella pentola dei suoi sudditi; ma sarà qualche cosa di ugualmente provvidenziale.

Del resto, non è tanto del vantaggio che ne trarrebbero gli insegnanti elementari che dobbiamo principalmente occuparci, quanto del bene che ne verrebbe alla nazione nostra. La quale è, e deve essere, eminentemente agricola. Il non aver considerato troppo ciò, è il massimo errore della politica fin qui seguita dallo Stato. Profonda lo Stato i tesori che indarno spende nelle sabbie infeconde dell'Africa e in altre spese non consentite dalle nostre risorse — nel far risorgere l'agricoltura, nel mutare in produttive tante regioni ora incolte o mal coltivate, e l'Italia

regina tornerà la terza volta,

fiorente, ricca e grande.

A ciò l'insegnamento agrario scolastico bene organizzato, può contribuire in modo essenziale; e le maestre e i maestri elementari italiani saranno ben lieti di dare l'opera loro, anche in questo modo, per il bene e per la prosperità della nostra cara patria».

LA GUERRA FRA GLI STATI UNITI E LA SPAGNA

Per la pace.

Washington, 3. — Mac Kinley annunziò stamane che ricevette ufficiosamente la notificazione del consenso della Spagna alle condizioni che le furono proposte dagli Stati Uniti per la pace, e che attendeva la conferma ufficiale da un momento all'altro.

Gli americani continuano a conquistare.

New York, 3. Il *New York Herald* annunzia che l'incrociatore degli Stati Uniti *Saint Paul* si impadronì lunedì senza incontrare resistenza, di Arroyo e Guayame nell'isola di Portorico. Queste località serviranno di base di approvigionamento. Il colonnello americano Hulings marcia attualmente verso Guamo.

Per reprimere gli eccessi degli insorti.

New York, 3 L'*Evening Post* annunzia che in seguito ad intervento del nunzio a Washington chiedente la protezione contro Aguinaldo che minaccia di massacrare il clero di Cavite, gli Stati Uniti ordinarono al generale Merritt di reprimere energicamente gli eccessi degli insorti.

I carlisti si agitano.

Il *Daily Telegraph* ha da Madrid: Una insurrezione carlista è scoppiata a Ventadebanos (provincia di Leon).

Il *Globe* di Londra annuncia pure che una agitazione carlista è segnalata in parecchi punti della provincia di Lerida (Catalogna).

Casse rurali cattoliche.

Riceviamo la presente e pubblichiamo:

Chiar.mo sig. Prof. Giussani

Udine

Ella ricorderà certo una mia relazione sulle Casse rurali cattoliche del Friuli e cui risultanze economiche io ho esposte in un articolo che è comparso sul pregiato di lei giornale in occasione della Esposizione tenutasi qualche anno fa.

Ora una sentenza gravissima testè pronunciata dalla Corte di Appello di Ancona, sezione di Macerata, il cui tenore succinto è riportato dall'*Economista* di Firenze, rende la loro esistenza giuridicamente dubbia e tende ad annientare tutte le obbligazioni che dalle dette Casse rurali cattoliche venissero assunte verso i terzi e anche verso i consoci.

Il caso è il seguente:

In un piccolo paese delle Marche si era costituita, precisamente come in molti Comuni del Trevigiano e del Friuli, una Cassa rurale cattolica in forma di Società collettiva sotto il nome dei SS. Ruffino e Vitale.

Il Tribunale civile di Ascoli Piceno, chiamato ad omologarne la costituzione in sede commerciale, come prescrive la legge, negò il suo consenso.

I fondatori ricorsero allora in appello alla Corte d'Ancona Sezione di Macerata. I ricorrenti affermavano fra altro che sono 1500 e più le Casse rurali esistenti in Italia, tutte costituite allo stesso modo e i cui Statuti furono sempre approvati dai Tribunali.

La Corte d'Appello però ha spinte le sue indagini ben addentro *allo spirito che tutte le anima*, ed ha trovato che lo scopo recondito e vero di queste Casse, è quello di eludere la legge che tolse la personalità civile e giuridica alle Congregazioni religiose e soppresse per un elevatissimo fine sociale la mano morta.

Quando si considera, dice la Corte, che il titolo della società è quello di Cassa rurale cattolica: che la società per suo atto costitutivo ha per iscopo precipuo il miglioramento morale e religioso dei suoi membri: che tutti gli utili devono essere destinati ad un'opera cattolica senza specificarne la natura;

quando si rifletta che le enormi ed impossibili condizioni solo possono essere imposte e subite da capi religiosi autorevoli a credenti ciechi, — il sospetto si tramuta in convenzione che si è di fronte ad una Associazione eminentemente religiosa, la quale ha per esclusivo obbietto quello di raccogliere comunque valori, sia in potere dei soci sia in potere dei terzi, in testa della Comunità onde perpetuarne l'esistenza, malgrado l'apparente durata del termine di anni 99, sia prorogandola come per patto, sia trasformandola con altri Istituti congeneri della stessa indole. E la Corte conclude approvando pienamente la decisione del Tribunale.

Certamente la decisione della Corte sarà portata alla Cassazione e mi riserbo di farne conoscere l'esito ai lettori della *Patria del Friuli*.

Ma non posso dissimulare che le considerazioni del Tribunale e quelle della Corte sono serie assai e non credo che la Cassazione possa mutare il giudicato trattandosi di apprezzamento di fatti.

Intanto giova, a mio avviso, rendere edotto il pubblico del giudizio dato da una Autorità giudiziaria, che è sempre rispettabile, perchè se le Casse rurali cattoliche non possono avere personalità civile e giuridica, nulle sono in faccia alla legge o per lo meno di difficilissima, quasi di impossibile esecuzione tutte le obbligazioni che hanno assunto e coi soci e coi terzi.

E non può valere, l'eccezione che per quelle costituite, i Tribunali hanno già riconosciuta la personalità civile, in quanto che, come è ben noto, le decisioni rese in Camera di Consiglio, come sono appunto quelle con cui le Casse sono omologate, possono sempre essere contestate in sede contenziosa.

Mi abbia

Dev.mo suo

Avv. A. Gennari.

Trieste, 25 luglio.

Tanto per variare.

Il giornale delle serve. — A Berlino è uscito il primo numero del «Giornale delle serve». Il nuovo giornale compare in bella edizione, con un programma serio. Esso si propone di propugnare gli interessi della servitù e porgere a questa, precetti istruttivi ed educativi. Pubblicando l'orario delle funzioni ecclesiastiche, intende educare le cuoche, le cameriere, le bambinaie, le balie, alla divozione; mediante la lista dei musei vuole spronarle ad istruirsi. Istituirà premi per i buoni domestici, e mediante esempi, bozzetti, racconti, vuole indurre la servitù recalcitrante a ritornare sul retto sentiero.

Non fumate sigarette, se non volete diventare assassini. — In America va accentuandosi il movimento ostile alle sigarette, già sorto altra volta, e condotto specialmente dai psichiatri. Il dottor Garrison tenne poco tempo fa alla «Med. Leg. Society» una conferenza sulla sigaretta e fece un'inchiesta tra gli alienisti. Le risposte finora giunte sono concordi nel ritenere la sigaretta dannosa, una specialmente asserisce ch'essa è causa di perturbazioni mentali e che i delinquenti si reclutano quasi interamente tra i fumatori di sigarette. Negli stati di Jowa e Tennessee ne è stata proibita la vendita.

Non è però provato ancora che i medici americani abbiano ragione. Aggiungiamo che il Garrison calcola che nel 1897 siano state fumate agli Stati Uniti quattro miliardi di sigarette.

A Sant'Elena. Nulla più ricorda Napoleone!.. La palma di Sant'Elena, alla cui ombra il grande Napoleone sedeva spesso nelle lunghe ore d'esilio, non è più. Luigi Filippo voleva trasportare la storica palma nel giardino botanico di Parigi, ma non ne ebbe il permesso. Ora il superbo albero, morto, è stato trasformato in legna da ardere. Con la storica palma è scomparso da Sant'Elena tutto quanto ricordava l'esilio di quel grande. La casa, dov'egli abitava, è crollata, e la sua camera da letto, rimasta sola ritta, serve... da stalla.

Sic transit...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

UN' ARTISTA DA TEATRO.

(dall'inglese).

— E tuttavia, la più parte del tempo, egli preferisce di non cantar affatto, piuttosto che di studiare il Bordogni, — mi disse De Pretis.

— Meglio così, — tanto meglio. — Buonasera signor Conte, buonasera Nino. E così dicendo egli entrò in Via Paola e Nino ed io continuammo la nostra strada.

Io mi fermai per comperare un sigaro, in una bottega da tabacco posta rimpetto al Teatro Tordinona.

Costava un bajocco al pezzo, ed io non poteva comperarne che uno alla volta.

Ma adesso però se ne danno due per tre bajocchi, ed io sono costretto a prenderne sempre due, perchè non ci son più mezzi bajocchi... ma niente altro che dei centesimi.

Sta in ciò una delle cagioni delle mie pazze spese.

Mariuccia dice che io sono avaro. Nata povera, è naturalmente ch'ella non abbia potuto mai apprendere i principii dell'economia.

— Nino mio — dissi continuando a camminare, — tu mi fai veramente ridere.

— Il che vuol dire...

Egli canticchiava ancora una arietta, ed era di cattivo umore perchè io l'interrompeva.

— Tu sei innamorato. Non lo negare. Tu stai già studiando il modo di poter far la conoscenza della contessa straniera. Tu sei pazzo. Appena sarai giunto a casa, dì a Mariuccia che prepari una buona tazza di sciroppo di tamarindo per rinfrescarti il sangue.

— Sta bene. Ma dite un po', non siete voi stato innamorato mai di qualcuno? — domandò egli sotto forma di risposta.

Io potei vedere in fra l'oscurità il lampo di collera che brillò nei suoi sguardi mentre egli diceva ciò.

— Altro!... Ed ecco perchè io mi prendo beffe di te. Alla tua età io era già stato innamorato ben venti volte. Ma io non sono però mai cascato a prima vista... e per una pupattola, ancora. Poichè è realmente una pupattola di cera, come la Madonna che si espone ad Ara-Coeli, il dì di Natale, nel Presepio.

— Una pupattola! — sclamò egli. — E che cosa è una pupattola, se vi piace?

Noi ci fermammo sull'angolo della via per discutere un po' sull'argomento.

— Credi tu ch'ella sia realmente in vita? domandai io ridendo.

Nino sdegnò di rispondermi, ma uno sguardo feroce brillò sotto il suo cappello.

— Vedi tu, — continuai io, — donne come quella là, non son fatte altramente che per essere contemplate. Esse non amano mai, poichè non hanno cuore. Men male ancora se hanno un'anima, come cristiane.

— Io vi dirò tutto il mio pensiero — replicò egli fieramente: — è un angelo.

— Oh! non è che ciò? Hai tu mai udito parlare di un angelo che si sia maritato?

— Voi ben ne udrete parlare, signor Cornelio ed in breve. Io vi giuro qui, che io sposerò la contessina de Lira... se tale è il suo nome... prima di due anni. Ah, voi non mi credete? Padronissimo: io non ho nulla a soggiungere.

— Figliuol mio caro — gli dissi a mia volta, — poichè egli è un figlio per me — tu non dici che delle corbellerie. Come mai un uomo qualunque, nella tua posizione, può egli sperar di sposare una gran dama, che per sopraggiunta è anche assai ricca? Come non ti capaciti tu della nessuna serie del tuo progetto?

— Della nessuna serietà! — sclamò Nino serrando la sua mascella quadra, come una morsa, e parlando fra i denti: — Io sono brutto, dite voi; io sono oscuro, non ho nè una posizione, nè una fortuna, nè nulla che v'assomigli. Sono il figlio d'un contadino e della moglie di un contadino; sono tutto ciò che voi volete, ma io la sposerò, se dico di sposarla. Credete voi dunque conti per nulla l'avermi voi appreso la lingua di Dante, di Petrarca e di Manzoni? Credete voi dunque conti per nulla il dono elargitomi dal Cielo, di una voce come la mia? Forse che gli angeli non amano la musica ed io non posso cantare altrettanto bene di essi? O credete voi, che perchè io voglio essere cantore, la mia mano non sia così vigorosa quanto quella di un bel gentiluomo... per quanto contadino io sia?... Lo voglio... lo voglio... lo voglio, e basta!

Io non l'avevo mai veduto in uno stato simile prima di quel giorno. Egli aveva incrociate le braccia ed inclinava un po' il capo ad ogni ripetizione della parola, guardandomi così duramente, mentre noi eravamo sotto uno dei becchi di gaz della via, che io fui obbligato di volger altrove gli occhi. Egli mi confondeva... mi imbarazzava... quel figlio di contadini!

Ci rimettemmo in cammino.

— E quanto poi ad essere una pupattola di cera, come voi la chiamate, — continuò egli dopo un certo tempo — è una sciocchezza, se ci si può servir della parola. Una pupattola davvero!... Ed un istante prima, voi la paragonavate alla Madonna! — Io sono certo ch'ella ha un cuore grande così.

Ed egli allargò le braccia quanto più potè.

— Ciò le si vede negli occhi. Ah, quali occhi!

Compresi che era inutile di insistere più a lungo, convinto però pienamente ch'egli dimenticherebbe tutto ciò, benchè paresse così risoluto e parlasse con tanta superbia, della sua volontà.

— Nino — conclusi — io sono più vecchio di te.

Io dissi ciò per impressionarlo, bene inteso; poichè non sono veramente tanto vecchio.

— Diamine! sclamò egli — lo credo bene!

— Suvvia, non essere così furioso. Io ho veduto di molte cose durante la mia vita, e ti dirò che queste signore straniere non assomigliano affatto alle nostre donne. Io fui un tempo innamorato di una fata del Nord... ella non era tedesca, ma veniva dalla Lombardia... e, vedi tu, quella fu la causa che mi fece perdere Serveti e tutto il resto.

— Ma io non ho dei Serveti a perdere, obbiettò Nino.

(Continua).

LE ESEQUIE
AL PRINCIPE DI BISMARCK.

Interessanti particolari.

Friedrichsruhe, 2 agosto.

Durante la mattina, col favore d'un tempo splendido, era giunta qui una folla di persone supponendo che avessero luogo i funerali, con l'intervento dell'imperatore. Appena qui, però, la folla apprese che solennità ufficiali e pubbliche non si sarebbero tenute, per cui molti ripartirono subito.

Le misure prese da parte della famiglia dell'estinto, acciocchè non si affollasse il castello di forestieri, furono oggi applicate ancor più severamente e non si lasciarono entrare nel castello e nel parco che otto persone alla volta. Coloro ai quali era accordato l'accesso, erano già stati designati prima; molti, dovevano anche legittimarsi quando si presentavano. L'ordine impartito ai domestici a questo riguardo, fu tanto categorico, che non venne fatta eccezione nemmeno per la deputazione della Camera dei signori guidata da Manteuffel. Questi signori, che erano arrivati in cravatta bianca o colle decorazioni sul petto, dovettero consegnare le corone all'ingresso del parco, e limitarsi a lasciarvi i loro biglietti di visita.

Malgrado il sole cocentissimo, quella folla stazionò durante tutta la giornata dinanzi all'ingresso del parco. Fu notata, fra la moltitudine, una gran quantità di inglesi. Anche la collina dirimpetto al castello era gremita di gente. Dapertutto si vedevano fotografi con le loro macchine istantanee e pittori coi requisiti per disegnare.

Alle 5.30 pom., la compagnia d'onore si reca alla stazione ferroviaria. Il pubblico dovè ritirarsi da sotto la tettoia. Dalla stazione fino al castello si erano distesi tappeti.

Dieci minuti prima dell'arrivo del treno imperiale, la famiglia Bismarck si radunò all'ingresso del parco. Il principe Erberto era in marsina e cravatta bianca, mentre il conte Guglielmo e il conte di Rantzau erano in uniforme; le signore, vestite a lutto.

Alle 5 pom. entrò in stazione il treno imperiale. Il vagone, nel quale si trovava la coppia imperiale, si fermò dinanzi all'ingresso. La famiglia Bismarck si avanzò fino al vagone. Prima a scendere dal treno fu l'imperatrice. Il principe Erberto ed il conte Guglielmo s'inchinarono profondamente dinanzi a lei e le baciarono la mano. In quella scese anche l'imperatore, che vestiva l'uniforme di marina; egli stese la mano al principe Erberto e s'intrattenne a lungo con lui; poi si rivolse al conte Guglielmo ed al conte di Rantzau e li salutò entrambi. Indi tutti si avviarono verso il castello e dietro di loro si chiusero i cancelli del parco.

L'imperatrice entrò per la prima nella stanza mortuaria; le tenne dietro l'imperatore. Faceva un caldo soffocante; l'aria era impregnata degli effluvi di tanti fiori, deposti all'ingiro.

Alla presenza della coppia imperiale ebbero luogo le esequie. Vi assistevano in tutto, solo venticinque persone.

L'Imperatore al cospetto della bara rimase silenzioso, raccolto in sè. L'Imperatrice pregava.

Prima ancora che incominciasse la cerimonia, i valletti portarono nella stanza mortuaria e deposero sul feretro tre splendide corone: dell'Imperatore, dell'Imperatrice e del principe ereditario.

Subito dopo l'entrata dei Sovrani, alcuni cantori intuonarono un mesto canto. Poi, il pastore Westphal pronunciò un'orazione funebre che durò 15 minuti; tessè l'epicedio del defunto e svolse (per desiderio espresso dal principe quand'era in vita) i versetti 53, 54, 55 e 57 del capitolo 15 dell'espistola di Paolo ai Corinti. Dopo l'orazione funebre, l'Imperatore strinse la mano ancora una volta ai membri della famiglia. Chiamò poscia il fedele servitore Pannon da molti anni cameriere del principe defunto, ed anche a lui strinse con effusione la destra. Il servitore piangendo s'inginocchiò davanti all'Imperatore e gli baciò la mano.

Dopo essersi trattenuta nel castello 35 minuti, la coppia Imperiale fece ritorno alla stazione. L'Imperatore prima di uscire, baciò due volte il principe Erberto.

Accompagnò l'Imperatrice il principe Erberto, mentre l'Imperatore procedeva a fianco del conte Guglielmo. Il commiato fu cordialissimo.

La coppia imperiale rimase al finestrino del vagone-salon, finchè il treno si mise in moto. A questo punto l'Imperatore salutò colla mano destra i figli del trapassato principe. L'Imperatrice salutò ripetutamente del capo.

Friedrichsruhe, 3. Risulta ora avere l'autorità sanitaria dato il suo assenso acchè la bara di Bismarck sia lasciata ancora per 6 settimane nella stanza mortuaria. Trascorso questo tempo, la salma sarà trasportata nella galleria del mausoleo, il quale però verrà compiuto solo fra qualche mese.

Friedrichsruhe, 3. Il gran duca di Weimar voleva venir qui per assistere alle esequie, l'Imperatore d'Austria ed il re d'Italia avevano espresso l'intentenzione d'inviare, il primo, un rappresentante, il secondo una deputazione, ma la famiglia Bismarck telegraficamente declinò queste manifestazioni di omaggio alla memoria del defunto.

Lo stato del principe Erberto

Friedrichsruhe, 3. — Il principe Erberto Bismarck, in seguito alle dolorosissime emozioni di questi giorni, è stato assalito da una fortissima emicrania; egli è in uno stato d'abbattimento deplorevole.

La giustificaziane di Maurizio Busch

Berlino, 3 — Il «Lokal Anzeiger» pubblica articolo di Maurizio Busch, in cui questi ribatte le accuse mossegli per la pubblicazione del documento Contenuto la domanda di congedo di Bismarck. Il Busch conchiude:

Se qualche giornale si ritiene in dovere di fare dei commenti riguardo alla occasione scelta per la pubblicazione di cue documento lascio giudicare ai contemporanei se, riguardo alla scelta dell'epoca per la pubblicazione poteva essere meglio istruito un vecchio compagno di lavoro di Bismarck, od i giornali che fanno ora commenti.

Per giustificare poi la scelta del giorno per la pubblicazione del menzionato documento, il «Lokal-Anzeiger» pubblica ancora una serie di appunti raccolti in un suo libro di memorie. In questi appunti è detto: «Levata la mensa, il principe, interrompendo la lettura dei giornali, mi dice: «Un bel giorno, ma molto tempo dopo la mia morte, il piccolo Busch pubblicherà questa istoria ch'è ancora segreta. Il nostro Busch farà questa storia attingendo a buona fonte». — «Sì, risposi io, la scriverò nella forma veritiera, più esatta e più coscienziosa, ma non molto tempo dopo la Sua morte ma subito dopo!» — Il principe non obbiettò nulla in proposito.

I polacchi.

Abbiamo accennato alle escandescenze dei francesi per la morte di Bismarck. Essi trovano un alleato naturale negli slavi e nei polacchi. Il principale organo dei polacchi dice che l'ex cancelliere fu la più colossale personificazione dell'egoismo, e sostiene che la popolazione povera imprecherà sempre alla sua memoria, addossando a lui solo la causa del militarismo che, imponendo al popolo duri e continui sacrifici, lo opprime, lo schiaccia. Bismarck, conchiude il giornale, dedicò tutta la sue personalità, tutte le sue forze ed il suo ingegno al «molech» dello *chauvinisme* germanico.

Per eternare la memoria del Cancelliere.

Freidrichsruhe, 3 Dopo la cerimonia delle esequie, l'imperatore Guglielmo conversando col principe Erberto espresse il suo vivo rincrescimento per il fatto che le ultime volontà del defunto gli rendano impossibile di prepararargli una tomba condegna o nel duomo di Berlino o a Charlottenburg.

Guglielmo II soggiunse essere però suo desiderio, condiviso anche dai principi confederati, di erigere al defunto ex cancelliere un grande mausoleo a Friedrichsruhe.

Il principe Erberto ringraziò con effusione dell'onore che si vorrebbe tributare alla memoria di suo padre, insistette però nel ripetere il desiderio che fosse lasciato ai famigliari dell'estinto il compito pietoso di erigergli una tomba.

L'imperatore replicò non aver egli nondimeno ancora rinunciato al suo proposito di collocare nel duomo di Berlino un monumento che ricordi alla patria i meriti del defunto.

Il rescritto dell'imperatore.

Berlino, 3 — Il Reichsanzeiger pubblica un sescritto dell'imperatore al cancelliere Hohenlohe, datato da Friedrichsruhe 2 agosto dicente: Coi confederati, con tutta la nazione tedesca sono profondamente afflitto presso il feretro del primo cancelliere dell'impero tedesco, Bismarck. La storia scolpirà su tavole di bronzo tutti gli atti, i successi le cure del defunto per l'imperatore, per l'impero, ma mi preme di esprimere innanzi a tutto il mondo la tristezza unanime e la riconoscente ammirazione da cui tutta la nazione è oggi compresa e far voto in nome di tutta la nazione per conservare e finire ciò che il grande cancelliere ha compiuto sotto Guglielmo il Grande e per difenderlo anche a costo del sangue.

Le condoglianze di Canevaro.

Berlino, 3. L'incaricato d'affari d'Italia consegnò al segretariato di Stato per gli esteri un dispaccio con cui il ministro Canevaro prega l'ambasciata ad essere, in suo nome, per la morte di Bismarck, interprete delle più vive condoglianze presso il segretariato degli esteri tedesco, che il genio del grande uomo di Stato ha diretto in tempi memorabili.

Cronaca Provinciale.

Cordenons.

Ampliamento di un Cimitero. Il comune di Cordenons è autorizzato ad acquistare dal signor Bidinost Luigi fu Angelo, il fondo segnato in mappa di Cordenons al n. 577, della superficie di mq. 260, da servire per i lavori di ampliamento del cimitero, al prezzo pattuito di lire 600.

Erto - Casso.

In un burrone. Certo Mazzucco Matteo d'anni 66, mentre transitava per montuoso sentiero denominato Salto, perduto l'equilibrio precipitava nel sottostante burrone rimanendo all'istante cadavere.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Furto semplice. — Di notte a *Moggio* certi Zuzzi Amedeo, arrestato, e Zuzzi Valentino denunciato, dalla stalla aperta di Franz e Foraboschi Luigi rubarono una capra, un cesto e un sacco del complessivo importo di lire 18. Venne sequestrata la capra.

Un'appropriazione... indebita. — A *Pozzuolo d. l Friuli* certi Dalla Vedova Angela arrestata, e Dalla Vedova G. B. denunciato, incaricati di consegnare quanto esisteva nella casa del loro fratello Munini Leonardo, si appropriarono d'un majale e di un anitra. La refurtiva venne sequestrata.

I avori all'estero.

Un nostro abbonato ci prega di avvertire che bravi tagliapietre da cava per lavori sulle ferrovie e così muratori e manovali, possono trovare lavoro in Wolfsberg di Carinzia.

Gli interessati si rivolgano direttamente al signor

Valentin Urbani
Baumeister
Ringofen Ziegelei et Realitaten - Besitzer
WOLFSBERG
(Carinzia).

Cronaca Cittadina.

Società Dante Alighieri.

I Soci ordinari del Comitato di Udine di questa società sono convocati in assemblea generale nella sede della Camera di Commercio il giorno di sabato 6 agosto corr. alle ore 8 pom., per trattare e decidere sul seguente ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del Consuntivo del 1.o luglio 1897 al 30 giugno 1898;
2. Nono Congresso sociale (Torino).

NB. Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti

Teatro Minerva.

Questa sera alle ore 20.45 prima rappresentazione dell'opera in quattro atti: MIGNON, del m. A. Thomas.

Esecutori principali: Elvira Lorini, Clara Rommel, Giuseppina Giaconia, Giuseppe Bonci-Tecchi, Pilade de Paoli, Ferdinando Fabro, Antonio Gasparini.

Maestro concertatore e direttore di orchestra: Gino Golisciani.

Domani riposo.

Sabato e domenica rappresentazione.

Patronato Scuola e Famiglia.

A tutto 10 agosto è aperta una nuova iscrizione al *Corso autunnale* presso *l'Educatorio maschile e femminile*.

Saranno accettati fanciulli e fanciulle dai *sei* agli *undici* anni, i cui genitori, per constatate ragioni di miserabilità, non possono assistergli e sorvegliarli.

Oltre i gratuiti si accoglieranno aluoni paganti, le cui famiglie non hanno opportunità di mandare i loro figli alla campagna o di procurare loro il necessario sollievo autunnale.

La quota mensile per i paganti verrà fissata dalle *due* alle *cinque* lire, a seconda della condizione economica delle famiglie.

Durante il corso autunnale s'impartiranno ogni giorno tre ore d'insegnamento, sia perchè gli alunni non dimentichino le nozioni apprese, sia per prepararli a sostenere eventuali esami nella sessione di ottobre. Il rimanente dell'orario, che durerà dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, sarà impiegato in esercizii ginnici, in passeggiate, in giuochi, nel disegno, in facili lavori manuali, in letture ricreative, canti educativi, ecc.

Apposita persona incaricata ne riceverà tutti i giorni dalle 9 alle 11 le iscrizioni nell'ufficio di dirigenza della Scuola elementare urbana maschile di Sandomenico.

Gli ammessi comincieranno a far parte dell'Educatorio nel giorno 16 corrente.

Ritardo ferroviario.

Per guasti avvenuti alla macchina, l'arrivo del diretto di Pontebba subì ieri sera un notevole ritardo.

Da Udine dovette partire alla volta di Chiusaforte una macchina di rinforzo, mentre a questa stazione venne attivato un altro treno diretto in partenza per Venezia. I viaggiatori in arrivo da Pontebba dovettero ripartire da Udine col treno dell'1.52.

Amministrazione Provinciale.

Riprendiamo le nostre scorribande nel campo della amministrazione provinciale. Eccoci davanti una questione che interessa, molto o poco, non soltanto l'amministrazione citata, ma tutte eziandio quelle dei Comuni della Provincia. Si tratta (oggetto 20) di un «nuovo riparto della spesa per le guardie forestali fra i Comuni della Provincia «di Udine.» La questione era di soluzione difficile; e molto circostanziatamente e con chiarezza occupasene il relatore deputato Renier nella sua relazione. Per intendere la quale, però, bisognerebbe riprodurla per intero. Ond'è che noi, tanto spazio non lo potendo dedicare, ci accontentiamo di riprodurne le conclusioni contenute nel seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale, revocando per quanto occorra e per quanto sono contrarie alla presente, le proprie deliberazioni 6 ottobre 1881 e 10 febbraio 1896, udito il Comitato forestale determina che, a cominciare dal gennaio 1899, la spesa per il personale forestale di custodia stia per un terzo a carico della Provincia; per un terzo a carico dei Comuni aventi nel proprio territorio superficie vincolata, in proporzione dell'estensione della stessa, e per un terzo a carico di tutti i Comuni della Provincia, per metà in proporzione della popolazione giusta l'ultimo censimento, per metà in proporzione della rendita censuaria (escluso il reddito dei fabbricati urbani e la rendita censuaria che era attribuita ai medesimi).

«Resta incaricata la Deputazione, udita l'Ispezione forestale, di concretare, sulla base dei premessi criterii, l'importo dovuto da ciascun Comune.»

Ospizio Esposti.

Gli oggetti 23 e 24 concernono l'Ospizio degli Esposti. Interessante a leggersi è il Conto Morale. Vi si ricorda l'inchiesta praticata per ordine del Ministero dell'interno — e il relatore si compiace nella fiducia che «l'ospizio di Udine figurerà fra i migliori del Regno «e per limitata mortalità di infanti, e «per salubrità di locali adibiti all'ospizio, «e per ordinamento dei vari servizi e «per praticità delle disposizioni sul ricovero degli esposti». Noi riferimmo a suo tempo, riassuntivamente, i risultati di tale inchiesta; i quali, veramente, danno motivo a condividere le speranze dalla onorevole Deputazione nutrite.

Delle due raccomandazioni contenute nella relazione del dott. Frattini, fu soddisfatta quella perchè venisse attivata la comunicazione telefonica fra l'Ospizio e l'abitazione del chirurgo dott. Rieppi, come già erasi attivata con l'abitazione del medico prof. Pannato. Non fu accettata invece quella risguardante l'aumento di mercede alle nutrici interne, allo scopo di procurare all'Ospizio «in buon numero quelle «balie tipo che si incontrano di regola nelle famiglie private». Si migliorò, nondimeno, la loro condizione, allegerendone il servizio, perchè ad ogni balia si affida ora un solo bambino (mentre prima ogni nutrice doveva allattarne ordinariamene due) pur conservando la mercede di lire venti «mensili. «Del resto» osserva giudiziosamente il Conto morale — «i Brefotrofi non potranno mai gareggiare «vittoriosamente colle famiglie private, «specialmente se di largo censo, che «ponno offrire alle balie, oltrechè elevata mercede, agii, divertimenti, re«gali ed una certa libertà, attrattive «tutte che gli Ospizi non potrebbero «concedere, nè tollerare senza pregiu«dizio del buon funzionamento del ser«vizio interno».

E fatta una piccola scorsa nella storia del Pio Luogo, per comprovare che anche nel secolo passato si lamentava la scarsità delle nutrici; nota come invece ora non impensierisca più, ricorrendosi all'allattamento artificiale, che assai bene è tollerato dai bambini, i quali in breve avvanzarono quelli stessi che si allevarono con il latte naturale. Non che s'intenda abbandonare l'allattamento naturale, il quale avrà sempre la preferenza; ma intanto si rimedia alla insufficienza delle balie, di cui si avrà sempre mancanza, finchè non si inducano le madri a nutrire, per un certo periodo, i propri nati. Qui, nel nostro Brefotrofio, i bambini che provengono dal riparto maternità, sono quasi tutti allattati dalle loro madri obbligate ad assisterli almeno nei primi due mesi; e se qualcosa di simile si potesse adottare anche per i bambini che vengono dall'esterno, la questione dell'allattamento sarebbe risolta.

In principio dell'anno erano presenti nell'Ospizio 22 lattanti e 15 adulti; vi furono ammessi 69 lattanti; vennero resi dagli allevatori o da istituti 7 lattanti e 40 adulti: in totale, 153 esposti. Ne morirono 27 lattanti e 1 adulto; ne furono riconosciuti o legittimati 23 lattanti e 7 adulti; affidati ad allevatori o ad Istituti 24 lattanti e 41 adulti; rimanevano nell'ospizio alla fine dell'anno 30 esposti, dei quali 18 lattanti e 12 adulti. — Nel riparto maternità si sgravarono 83 donne, delle quali una con doppio parto. I bambini nati vivi furono 73, dei quali 30 soli furono deposti nell'Ospizio, 39 furono riconosciuti dalla madre, 1 del padre, 3 erano legittimi. «Conforta» — osserva a questo punto il relatore — «Conforta «il rilevare che si mantiene sempre «elevato il numero dei riconoscimenti. «Noi crediamo di poter affermare che «in nessun'altra Provincia del Regno «l'istituto del riconoscimento della prole «naturale ha preso lo sviluppo che ha «raggiunto nella nostra, grazie all'a«zione del nostro Ospizio. E di questo «risultato possiamo andare orgogliosi.»

—

L'oggetto 24 porta il bilancio preventivo 1899 dell'Ospizio. La Deputazione per mezzo del suo relatore avv. Biasutti, propone di mantenere inalterato in lire 70 000 il sussidio da corrispondersi a pareggio della deficienza risultante dal bilancio dell'Istituto.

Il Monte di Pietà di Udine

fa noto che durante il mese di **agosto**, possono essere rinnovati i bollettini color giallo fatti **a tutto novembre 1898**, rinnovazione che potrà aver luogo anche dopo, semprechè i pegni non siano stati venduti.

I giorni di vendita sono precisati nell'avviso 25 gennaio a. c. N. 67, a mani di tutti i sindaci e parroci della provincia, esposto negli albi d'ufficio e riportato nei N. 6 e 9 del periodico *L'amico del contadino*.

Col primo aprile, l'orario pel servizio del pubblico è **dalle 8 ant. alle 2 1/2 pomeridiane.**

Incanto di pegni.

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **nove agosto** p. v. alle ore 9. ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi i di cui bollettini sono di color giallo, assunti a tutto *31 agosto* 1896, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 antim. pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Estensione di un concorso.

Con Decreto 2 corrente del Ministro della Pubblica Istruzione fu stabilito che al concorso al pensionato artistico bandito con avviso 15 luglio p. p. siano ammessi anche coloro che al 15 novembre 1897 non avevano compiuto 28 anni di età.

Per la fiera di S. Lorenzo.

In occasione delle corse al trotto ed altri festeggiamenti che avranno luogo qui nei giorni 7 e 14 corr. la Società Veneta ha disposto che dalle stazioni della linea di Cividale, Palmanova, Latisana, Portogruaro, sieno distribuiti per Udine biglietti di andata ritorno di II e III classe, a prezzi ridotti.

Fallimento.

Il nostro Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento, chiesto per propria istanza, di Pietro Ferri, ben conosciuto negoziante di giocatoli nella nostra città, via Cavour.

Giudice delegato il signor Triberti dottor Antonio; curatore provvisorio l'avv. Carlo Lupieri.

Prima adunanza 17 corr. mese; un mese di tempo utile per presentare le insinuazioni; chiusa il 9 settembre p. v. Coll'istanza non presentò alcun bilancio.

Festa alle "Derelitte,,

Assistemmo oggi alla festicciuola scolastica nell'Istituto delle Derelitte — una festicciuola quanto mai commovente. Ragioni tecniche ci obbligano a rimandare i cenni relativi, a domani.

Sacre Ordinazioni.

Domenica, nella chiesa del Seminario l'Arcivescovo ordinava preti i seguenti diaconi: Cimulini Pietro, da Sedegliano — Clemencigh Antonio, da Vernasso — Da Pozzo Antonio, da Monaio — Duriava Giuseppe, da Tribil — Faleschini Paolo da Moggio — Treu Camillo, da Moggio.

I novelli sacerdoti spedivano, subito dopo, il seguente telegramma al Santo Padre:

Leone XIII — Roma

«I novelli sacerdoti del Seminario di Udine, protestando affetto e devozione a Vostra Santità, implorano l'Apostolica benedizione.»

E ne riceveano la risposta seguente:

«Il Santo Padre, gradìti gli omaggi di affettuosa devozione di cotesti novelli sacerdoti, impartle di tutto cuore la benedizione implorata.» *M. Card. Rampolla*,

Il fanciullo caduto dal treno.

Narrammo il disgraziato accidente toccato al fanciullo Ubaldo Baschera, il quale viaggiando con la madre diretto a Budapest, era caduto dal treno lungo la linea ferroviaria fra le stazioni di Lisiciano di sopra e San Peter. Accompagnato all'ospedale di Trieste, egli vi ottenne tutte le possibili cure, e martedì, verso l'imbrunire, essendo colà giunto anche il padre suo, il piccino, benchè non completamente ristabilito, potè nondimeno uscire dall'ospedale e con le dovute cautele riprendere il viaggio per Budapest.

Nomine e destinazioni.

Dori, è nominato vice cancelliere alla pretura di Spilimbergo.

L'alunno di ragioneria Bertolacci, è destinato alla Prefettura di Udine.

L'annegato di ieri.

Passato il cavalcavia ferroviario fuori Porta Grazzano, la strada biforcasi ed un ramo conduce verso Gervasutta, l'altro a Sant' Osualdo e proseguendo poi, verso Pozzuolo e Mortegliano. Per breve tratto, la roggia scorre lungo questo ramo. Un alto argine erboso lo trattiene, elevandosi di fianco alla strada. Sulla sponda opposta, crescono boscaglie fitte di ramose acacie; qua e là, si elevano tozzi tronchi di pioppi annosi dalle foglie tremule e biancastre. E le radici di quei tanti cespi di acacia dondolano nu le e scure d' infra le chiome lunghe e irrequiete dell'erbe acquatiche; e ciuffi d' erbe palustri si rizzano pomposi nei piccoli seni dove l' acqua ristagna.

Quella località denominasi del *Molino Castellano*; e da moltissimi anni è luogo dove i ragazzi del popolo, massime abitanti nelle vie contermini a quella di Grazzano e nel suburbio fra Grazzano e Poscolle, sogliono recarsi *a fare un bagno*: un tempo cioè prima che il Ledra s'incanalasse fino a Udine, quello era *luogo di bagni* assai frequentato; adesso, non tanto.

Ieri, verso le tredici erano due soli, i bagnanti: due ragazzi fra gli undici ed i quattordici anni. L' uno d'essi, Enrico Missio falegname, saltando e guizzando nel mezzo del canale, vide alla sua destra galleggiare immobile un corpo umano: e gridando spaurito, si affrettò ad uscire col suo compagno e rivestitisi in fretta alla meglio, cominciarono a gridare:

— Un ricûd! Un inòad!...

Tosto accorsero il casellante Giuseppe Colussi, Francesco Pittassi detto *Ongiar*, il ragazzo Marco Baldan ed altri.

L' annegato galleggiava supino nella sponda destra, le braccia divaricate e pendenti verso il fondo, impigliato fra i rami dell'e acacie e l' erbe. Dall' argine della strada, uomini, donne e fanciulli guardavano inorridendo. Il Colussi ed il Pitassi, recatisi sulla sponda destra attraverso la boscaglia, trassero il cadavere a riva e l' adagiarono sull' erba del campo. Narrano che avesse un legno in bocca, e che, nell' estrarlo dalla roggia, quel legno fosse caduto.

Chi sia l'annegato, non è bene chiarito. Il ragazzetto Marco De Filippo, di Florendo, dodicenne, calzolaio presso certo Benedetti in vicinanza della Porta Grazzano, affermava di riconoscere nel cadavere quello del proprio zio, Giovanni Talotti — uomo sulla cinquantina, calzolaio anch'egli, nato a Campoformido e da circa un anno residente a Biessano, marito ad Eleonora Foraboschi da Pasiano Schiavonesco, la quale è zia del Marco De Filippo, essendo sorella della costui madre. Anche il guardiano ferroviario Ferdinando Dal Ponte era di questo avviso. Ma una certezza non è possibile, finchè non si esperiscano le pratiche necessarie.

Oltrechè il volto, anche le mani dell' annegato e tutto il corpo suo erano gonfi per l'acqua ingoiata e assorbita: ciò che dinoterebbe una permanenza entro la roggia di parecchie ore. Ignorasi però — fino a stamane — il come, il dove e il quando della caduta, ammesso — com'è probabile — che si tratti di fatalissimo accidente. — Se il morto è il Talotti, questi aveva il malvezzo di restare più volte assente di casa più giorni, piacendogli lo smodato bere.

Appena ricevuta la triste notizia, il delegato Romualdo Almasio si recò sopraluogo con una guardia di città.

Il cadavere era scoperto, al sole. Il delegato domandò se qualcuno avesse modo di coprirlo: un fazzoletto, uno straccio qualsiasi: ma nessuno si prestò. Anzi una donna essendosi recata fino a casa a prendervi uno straccio; quando fu poco discosto, fu apostrofata dal marito e obbligata a ritornarsene indietro. Il delegato Almasio coprì per un momento il volto di quel disgraziato — un volto gonfio, livido — col proprio cappello per cercare così di vincere: la ripugnanza degli altri; ma non ne fu nulla; e si dovettero tagliare alcuni rami di acacia e con le fronde velare quel viso paonazzo affinchè le mosche non vi facessero sede di loro pastura.

Per le società cooperative di produzione e lavoro.

Il ministro d' agricoltura ha diramato ai prefetti una circolare riflettente l' esecuzione del regolamento per l' ammissione delle Società cooperative di produzione e lavoro, alle aste per opere pubbliche.

La circolare, sollecita i prefetti a vigilare perchè, nell' ammissione delle predette Società alle aste, si tenga calcolo del loro funzionamento e se esse servano a scopo personale di alcuno, in modo che non sia pervertito il fine della cooperazione e non siano soggette ad influenze malsane.

Vengono quindi le norme da osservarsi per la costituzione delle commissioni, in cui è opportuno che siano chiamati a far parte funzionari di pubblica sicurezza, avvertendo che la concessione delle società può essere concessa solo quando sia a scopo di produzione e lavoro e composte di operai.

Una bicicletta «sparita» che ricompare.

Il casetto è abbastanza grazioso.

Certo Arnaldo Lamponi, addetto alla officina del signor Teodoro De Luca (fabbrica di bicicli), si recava iersera all' ufficio postale della stazione ferroviaria per impostarvi una lettera; e vi giungeva, per fare più presto, in bicicletta.

La quale, per entrare in ufficio, egli lasciò lì sulla porta di strada, mezza fuori e mezza dentro. Ma un attimo dopo, cioè trascorso appena il tempo necessario a consegnare la missiva, non c'era più.

Cerca, domanda, investiga — nulla: biciclette non se ne vedevano; nessuno aveva veduto partire ciclisti, dall'ufficio.

Il Lamponi entra, per chiedere se mai gli ufficiali o gli inservienti di posta l'avessero ritirata, per metterla in salvo. Niente.

Allora, tra il furente e il dolente, avverte della sparizione le guardie di Pubblica sicurezza, i vigili urbani, le guardie daziarie alle Porte.., e sulle porte di città, si ferma qualche ciclista entrante e lo si interroga... E nulla!

Il Lamponi si reca dal suo padrone, lo avverte del brutto caso: insieme ritornano alla ferrovia ed all' ufficio postale: sempre nulla!

Stamane, l' ufficiale postale Antonio Paolini, che servesi di bicicletta per andare in ufficio, quando andò a riporre la propria in una retrostanza — vide che c'era la sparita.

Tutto è bene quel che finisce in bene. Notiamo che iersera, il Paolini stesso partì dall'ufficio postale dopo avvenuta la *sparizione*, in bicicletta: ma non si accorse che vi fosse l' altra.

Posta economica.

Al signor Antonio Faelli, Consigliere Provinciale — Arba di Maniago.

Ti mando congratulazioni per la spontanea dimostrazione di affetto, cui allude una Corrispondenza da Maniago ieri pubblicata su questo Giornale.

I servigi che Tu rendesti alla Provincia in parecchie Commissioni su argomenti di tua speciale competenza, ti resero benemerito dell' Amministrazione; quindi godo che essa non sia priva dell' opera tua intelligente ed assidua.

E discorrendo con amici di Maniago e dei Comuni finitimi, rilevai come sempre era in essi piena la fiducia verso di Te che così onorevolmente da tanti anni li rappresenti nel Consiglio Provinciale.

Tuo aff.mo
G.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 4 agosto a L. 107.55

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di *Scoffo Dr. Sigismondo*: Vatri avv. cav. Daniele L. 1, Zanolli Andrea e Rosa 1.

Corso delle monete.

Fiorini	225.75	Marchi	132.50
Napoleoni	21.45	Sterline	27.—

Ieri alle ore 21 dopo lunga malattia munito dei conforti religiosi spirava serenamente

Valentino Minotti
d'anni 67.

La moglie e le figlie Luigia, Rosa ed Ida, i fratelli, la sorella, i generi, le cognate ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì 5 corr. alle ore 8 partendo dalla casa suburbio Gemona N. 23.

Memoriale dei privati.

Vendita immobili. L'esattore di Maniago fa noto che nel 2 settembre, alle 10, nella sala della R. Pretura di Maniago, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili per debito d' imposte e tasse.

Lavori pubblici. Essendosi ottenuta la miglioria del ventesimo sull' aggiudicazione provvisoria per l' appalto della costruzione dei fabbricati ad uso scuole comunali; per le frazioni di Dardago e Santa Lucia, nel 17 agosto alle 10 avrà luogo presso l' ufficio municipale di Dardago l' incanto per l' aggiudicazione definitiva dell' appalto dei fabbricati stessi.

Lo stato d' assedio a Rocca San Casciano

La *Gazzetta Ufficiale* ha pubblicato iersera il decreto che toglie lo stato d' assedio nel circondario di Rocca San Casciano (Firenze.)

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza nel mercato d' oggi:

Frumento	da	L. 17.50	a 18.40
Segala	»	» 12.—	» 12.50
Granoturco	»	» 12.—	» 13.—

N. B. Il frumento si è pure venduto a peso, in ragione di lire 21.50 al quint.

Mercato della seta.

Milano, 3. Continuano le ricerche nelle belle greggie per telaio ed in quelle adatte per l'America, tanto pronte — le quali sono in numero ridotto — quanto a consegna; i prezzi che si spuntano, quantunque senza grandi modificazioni, hanno il vantaggio di rendere stabili gli ultimi rialzi fatti e segnano tendenza a proseguire nella stessa via.

Lo stesso dicasi pei lavorati, fra i quali i preferiti sono sempre gli organzini classici e fini.

Vi è un aumento nelle trattative dei bozzoli, tanto nostrani, che dall' Oriente, ed i varii prezzi formulati che si conoscono, appagano in parte le pretese dei detentori.

Sempre benevise le realine con facilità a collocarsi.

La Regina di Danimarca ammalata.

La *Koelnische Zeitung* ha da Londra: Il principe e la principessa di Galles durante la loro permanenza a bordo dell' yacht «Osborne» ancorato dinanzi a Wight, hanno ricevuto un telegramma annunciante che la malattia da cui è stata colpita la regina di Danimarca è grave, tale da destare apprensioni.

La principessa di Galles è partita tosto per Copenaghen, dove si sono già recati anche il duca e la duchessa di Cumberland.

La regina Luisa di Danimarca è nata nel 1817 e compie il mese venturo il suo 81.o anno d'età.

Notizie telegrafiche.

Il testo preciso delle condizioni americane per la pace.

Washington, (Via Western Union) 3. Il governo fa pubblicare il seguente estratto delle condizioni che impone in risposta al messaggio spagnuolo per la pace.

Nessuna indennità pecuniaria, ma vuole la rinunzia della sovranità spagnuola su Cuba con lo sgombro immediato delle sue truppe: la cessione agli Stati Uniti di Portorico e delle altre isole nelle Indie occidentali, con lo sgombro immediato delle truppe spagnuole da Portorico e la cessione di un' isola dei Ladroni.

Gli Stati Uniti occuperanno e terranno la città, la baia e il porto di Manilla durante la conclusione del trattato di pace che dovrà determinare un controllo, e la disposizione del Governo sulle Filippine.

Zola vincitore nel processo contro il "Petit Journal"

Parigi, 3. — Al Tribunale correzionale, che si era dichiarato competente, si discusse il processo intentato da Zola contro il *Petit Journal* per diffamazione.

L' avv. Labory, a nome di Zola, dichiara di dare querele di falso contro Judet per la pubblicazione di alcune pretese lettere del colonnello Combes riguardante il padre di Zola, pubblicazione fatta dal *Petit Journal*.

Il Tribunale condanna Judet a 2000 franchi di ammenda e il proprietario del giornale Marinoni e il gerente del *Petit Journal* a 500 franchi ciascuno, tutti solidamente a cinquemila franchi di danni e interessi.

Il Tribunale ordina inoltre l' inserzione della sentenza su dieci giornali.

I curiosi stazionanti dinanzi al palazzo di giustizia acclamarono a Judet alla sua uscita.

Incendio di un magazzino di petrolio.

Dunkerque, 3. E' scoppiato un terrile incendio in un deposito di petrolio. Malgrado tutti gli sforzi non si è ancor riusciti a domare il fuoco. Durante i tentativi di estinzione una persona rimase morta, parecchie altre riportarono lesioni più o meno gravi.

L[illegible] Monticco, gerente responsabile

Comunicato (1).

Pordenone, 2 agosto.

In seguito ad un discorso ingiurioso, la signorina Busetto Enrichetta fu Giuseppe querelò la signorina Cozzarini Antonietta per il reato previsto dall'art. 395 Codice Penale; ed in seguito ad un discorso diffamatorio, la stessa signorina Busetto querelò il signor Cozzarini Antonio per il reato previsto dall' art 393 di detto codice.

Ora siamo lieti d'annunciare che, per interposizione di autorevoli persone, ambidue i processi andarono a monte con due verbali di remissione di querela.

Tanto Cozzarini Antonietta quanto Cozzarini Antonio deplorarono di aver pronunciato le parole ingiuriose e diffamatorie e ne fecero ampia ritrattazione — inserita nei verbali — chiedendo il perdono, che generosamente venne concesso.

Le spese di giustizia e di parte civile furono risarcite alla signorina Busetto Enrichetta dalle due persone querelate.

La soluzione della spiacevole vertenza non poteva essere migliore.

(1) Per questi articoli la Redazione del Giornale non assume nessuna responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

LE INSERZIONI dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI. **LE INSERZIONI**

VOLETE DIGERIR BENE ??

IL FERRO - CHINA BISLERI

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue. Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. **SEMMOLA**, Senatore del Regno «la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità».

VOLETE LA SALUTE ??

L' Acqua di NOCERA - UMBRA

L'ACQUA DI NOCERA UMBRA — A TAVOLA BEVETE

alcalina, digestiva, gazosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Moleschott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo

Una cassa da 50 bottiglie L. 18,50 franco Nocera.

BEVETE IL FERRO-CHINA BISLERI — MILANO

F. BISLERI E C. MILANO

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

Ventagli — Portafogli — Portamonete

e articoli per fumatori tanto in radica come in schiuma

Grande assortimento **Ombrelli** ed **Ombrellini** Bauli e Valigierie di qualunque forma e grandezza, prezzi da non temere concorrenza.

Ombrellini **Seta Scozzesi** ultima novità da L. 5 a 25.

Ombrellini cotone, da L. 1, 1.50, 2 sino a L. 5

Ombrelli seta, novità da L. 3.50, 4.00, 5.00, sino a L. 15.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantita che non si taglia.**

Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

ACQUA DI CHININA MANZONI

SOAVEMENTE PROFUMATA

Lo Squisito Profumo

dell'ACQUA di CHININA MANZONI

è prodotto dalla combinazione di parecchie essenze SCELTE FRA LE PIÙ FINE E DELICATE

L'Acqua di Chinina Manzoni, che ha conquistato in breve tempo il favore dei consumatori, viene preparata con metodo speciale ed accuratissimo; essa si raccomanda come un'ottima lozione per la testa, perchè serve a rinvigorire la capigliatura che rende morbida e lucente. È sopratutto indicata contro la forfora che si genera nella cute del capo sotto i capelli.

Prezzo per ogni flacone, di 100 grammi circa, L. 1.50 - ELEGANTEMENTE CONFEZIONATO - L. 1.50

Per spedizione postale, aggiungere Cent. 80 da uno a 3 flaconi - L. 1. 60 da 4 a 12 flaconi

Deposito generale presso **A. MANZONI & C.**, Milano, Roma, Genova.

IN UDINE presso: *Vittorio Tonini, Comelli Francesco, Antonio Centenari, Pio Miani, De Girolami.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè nuovo

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ed Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali. Traduzione di documenti e libri.

Asma ed Affanno.

Asmatici,

volete calmare all'istante i vostri soffocanti accessi? Volete proprio guarire radicalmente e presto? Inviate semplice biglietto visita alla premiata farmacia **Colombo**, a **Rapallo Ligure**, che *gratis* spedisce l'istruzione per la guarigione di ogni asma, e d'ogni affanno.

Solamente la

LOZIONE PERUVIANA

Preparata da ZEMPT FRÈRES

Impedisce la calvizie, conserva, sviluppa e dà vigore AI CAPELLI E BARBA

Quest'acqua è composta di soli vegetali, essenzialmente tonici. Non solo fortifica i capelli, li fa crescere e li conserva prosperi e ... quando proviene e ferma la caduta, distrugge la forfora, dando ... forza ai capelli. Questo prodotto non ... altri che si smerciano, i quali spesso per la natura delle sostanze di cui si compongono, danneggiano i capelli, causando la scolorazione e la caduta.

Attestato

Signor Zempt.

Quando dimoravo in Napoli, ho comperato nel vostro negozio una bottiglia di Lotion Peruvienne per i miei capelli che cadevano e così ho conosciuto con piacere le virtù di detta Lotione, la quale non solo ha impedito ai capelli di cadere, ma quando ho tolto le irritazioni sulla pelle che con altre preparazioni non ho ottenuto e siccome desidero portare in America questo vostro preparato per il momento speditemene 12 bottiglie a Livorno nel mio domicilio. firmato: *Arturo Braxtere*

Diverse centinaia di attestati che conserviamo, sono la prova più evidente dell'efficacia di detta Lozione.

ZEMPT FRÈRES

Profumieri Chimici

Premiati in diverse Esposizioni con Diploma d'onore e medaglia d'oro, ed al IV Congresso di Chimica e Farmacia in Napoli con medaglia d'oro.

5 Galleria Principe di Napoli
34 Via Calabritto—Napoli
Si vende a Lire 1,50, 3 e 5 la bottiglia
Per spedizione in provincia centesimi 80 in più.

Stabilimento musicale
ANNIBALE MORGANTE

Udine — **Via della Posta, di fianco il Duomo** — Udine

Strumenti musicali

ed accessori di tutte le qualità

Riparazioni, cambi e noleggi

Grande deposito musica

Estera e Nazionale

Mandolini da L. 9.75 in più
Chitarre » » 10 in più

CATALOGHI GRATIS

I primi 1000 pacchi regalo sono esauriti

Altro nuovo pacco-regalo di massima utilità e convenienza per Alberghi, Trattorie, Caffè e famiglie a prezzi mai praticati da nessuna fabbrica.

Occasione eccezionale per Lire 20

1 **Tovaglia** 140 × 140 rasata damascata per 6 persone.
6 **Tovaglioli** 60 × 60 » »
32 **Pezzi posateria metallo bianco inalterabile nichellato** — (Cucchiai 6, Forchette 6, Coltelli 6, Coltellini 6, Cucchiaini 6, Cucchiajone 1, Cucchaio da salsa 1).
24 **Bicchieri di cristallo Boemia arruotati ultima forma** (6 grandi, 6 mezzani, 6 piccoli, 6 da liquori)
1 **Saliera doppia in cristallo lavorato** con
1 **Porta stuzzicadenti** in bossolo
1 **Piatto in cristallo lavorato per formaggio**

66 pezzi di primissima qualità del costo complessivo alle fabbriche di Lire **60**

A chi invierà subito L. 20 alla Casa Italiana del Buon Mercato

AUGUSTO BITOSSI e C.° Milano, Via Bossi, 3

riceverà col pacco il REGALO reclame di 6 Mantili puro lino per Thè bianchi o colorati a scelta, franchi di spesa a destino.

Le spedizioni contro assegno richiedono anticipo di lire 5 e non concorrono al **Regalo.**

N. B. — **La Ditta A. Bitossi e C.o dichiara di rimborsare per intiero 1/2 degli Uffici Postali del Regno, le lire 20 se la merce contenuta nel pacco non corrispondesse per qualità alle promessa fatta.**

CHIESTO SPEDISCESI CATALOGO GENERALE.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell'Illustre Comm. Prof. **Vanzetti**

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a **Carlo Tantini, Verona**, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole o superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	7.—	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.05
·M. 6.05	9.49	O. 10.50	15.24
D. 11.25	14 15	D. 14.10	16.55
O. 13.20	18 20	·M. 17.25	21.45
O. 17 30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.23	23.05	O. 22.25	3.04

· questo treno si ferma a Pordenone. — · questo treno parte da Pordenone.

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

da Casarsa	a Portogr.	da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.43. Da Venezia arrivo alle ore 13.55.

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 7.25	20.30	M. 20.45	1.30

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 14 55	17.16	M. 14.39	17.03
M. 18.29	20.32	M. 20.10	21 59

Coincidenze. — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20.42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.06	6 37	M. 7.05	7.34
M. 9 50	10 18	M. 10.33	11.—
M 12—	12 30	M. 14.15	14.45
M. 17 10	17.38	M. 17.56	18.23
·M. 22.05	22,33	M.· 22.43	23.12

· verranno effettuati soltanto nei giorni festivi.

da San Giorgio	a Cervignano	a Trieste
6.10	6.30	8.45
8.58	9.13	11.20
16.15	16.35	19.45
21.05	21.20	23.40

da Trieste	a Cervignano	a San Giorgio
6.20	8.35	8.50
9.—	11.40	12.—
17.35	19.10	19.25
	21.40	22.—

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.43	18.10	S. T. 19.25

Udine, 1898 — Tip. Domenico Del Bianco